

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea centata

La Relazione per l'Uccellis dell'on. Girardini.

Dal nostro Corrispondente romano (Epilipi) riceviamo copia della « Relazione della Commissione » — composta dei deputati: Morpurgo, presidente, Taverna, segretario, Mezzanotte, Montresor, Valli Eugenio, Giovanni Alberto, Luzzatto Arturo, Mariani e Girardini, relatore — sul disegno di legge ripresentato dal Ministro dell'Istruzione Pubblica on. Rava, di concerto col Ministro del Tesoro on. Carcano, per la conversione del collegio Uccellis in educatorio femminile governativo. La diamo testualmente:

Onorevoli colleghi!

Questo progetto di legge fu già presentato dal Governo con l'altra sua relazione del 15 dicembre 1908, ma non ebbe corso per il sopravvenuto scioglimento della Camera. Con esso il Governo propone di convertire in Istituto governativo il Collegio Uccellis di Udine.

Le relazioni del Governo risalgono opportunamente all'antica origine del Collegio Uccellis, destinato all'educazione femminile e fondato dalla beneficenza di un testatore preveggenze dei tempi; Collegio, che per cura e con gravi sacrifici della Commissione, che lo rappresenta, della provincia e del comune di Udine, è durato fin qui.

Anzi, concorrendo la provincia con la prestazione dei locali al suo mantenimento, esso fu del resto, da tempo, sostenuto con il contributo della Commissione Uccellis ed a carico del bilancio comunale.

Il comune e la provincia di Udine fecero sì lunghi e sì gravi sacrifici, pensando alla necessità di un tale istituto nella città capoluogo, posta al confine orientale, priva di altri simili istituti di educazione femminile laica, centro della vasta regione friulana, donde esso poteva esercitare una larga attrazione e porgere mezzo ad una educazione moderna e civile della donna, pure alle famiglie d'oltre confine.

Avrebbe dovuto essere fin da prima pensiero e cura del Governo fondare un tale educatorio, ove non ci fosse stato, ed invece mancarono quasi del tutto gli invocati soccorsi a quello che, con nobile sforzo, seppero sostenere finora gli enti locali.

Ma questi, non potendo per i molteplici e crescenti bisogni loro e per le esigenze pure crescenti dell'educatorio stesso, ormai più sopportare tanto peso, si mosse, con lodevole risipiscenza, il Governo ad assumere le spese di direzione e del personale insegnante.

La Commissione reputa che così improrogabili ed evidenti siano le necessità di una così fatta istituzione in Udine ed il corrispondente dovere del Governo di provvedervi, che considera come un primo contributo a tale scopo quanto ora esso Governo propone.

E' in ogni modo per il Governo una singolare ventura quella di trovare già istituito e circondato di buona rinomanza un simile istituto, non solo, ma di poter ancora contare sul concorso cospicuo degli enti locali, che, giusta la convenzione propostavi, forniscono fabbricati adatti, provvedono a riattarli, si impegnano di prestare, insieme, l'annua contribuzione di lire 16.000, di guisa che, tenendo conto del valore e del reddito di detti fabbricati, a carico loro rimane pur sempre la spesa maggiore.

Trattandosi di una convenzione, che non è suscettibile di particolari modificazioni, parrebbe superflua ogni ulteriore considerazione.

Ma così semplice com'è, la convenzione stessa dimostra, con l'equilibrata dei dati già espressi quanto sia generoso il concorso della Commissione Uccellis, della provincia e del Comune; i quali nulla chiedono, mentre offrono allo Stato un istituto, che, circondato dalla più viva simpatia di quelle popolazioni, potrà dare buoni frutti, se avrà, nella scelta degli insegnanti e in una direzione vigile e provvida, le debite cure del Governo.

Girardini, relatore.

Non crediamo di pubblicare il disegno di legge, rimasto tal quale com'era proposto dal Ministro ancora in precedenza, poiché la Commissione non vi apportò nessun cambiamento; e né la convenzione tra il Ministro dell'Istruzione pubblica e le amministrazioni provinciali (presidente cav. Damiano Roviglio), comunale (comm. Domenico Piccoli) e della Commissione Uccellis (avv. Comelli), rimasta pure invariata da quella che mesi addietro pubblicammo.

SPIGOLATURE (da una pubblicazione friulana).

La Rivista « Mondo Sotterraneo », pubblicazione bimestrale del Circolo Speleologico ed Idrologico friulano, è, crediamo, unica nel suo genere in Italia; e pubblica sovente articoli d'interesse generale e sovente ancora articoli d'illustrazione locale, cioè friulana.

L'ultimo fascicolo di essa è riuscito forse il migliore di quanti ne ha stampati finora, non soltanto per la importanza degli studi e degli articoli in esso contenuti; ma anche per la varietà loro, benché tutti abbiano attinenza col « mondo sotterraneo ».

Il primo articolo è del chiarissimo prof. Olinto Marinelli, nostro concittadino, continuatore della tradizione paterna, e del collega suo prof. Giotto Dainelli. Essi ci trasportano un po' lontano, poichè ci parlano « Di alcune grotte della Colonia Eritrea », da entrambi visitate e percorse. Non è, certamente, nell'Indole d'un giornale politico seguire gli autori nelle loro considerazioni e ipotesi d'indole puramente scientifica; onde ci limiteremo a spigolare qualche cenno che può interessare anche dal lato della semplice curiosità.

Le caverne, le semigrotte ed i ripari sotto roccia dell'Eritrea trovarono in passato, e trovano anche al presente, una larga utilizzazione. Le tracce di più antico uso possono riconoscersi nelle pitture, talora di tipo assai primitivo, che adornano le pareti di alcune grotte dell'altipiano del Cohaito — le quali trovano riscontro in altre parti della Colonia in figure incise su roccia. I nostri ne hanno ritratto alcuni esempi, nelle grotte di Jago, di Addi Alauli; e ne riproduciamo qui l'edizione stampata nel « Mondo Sotterraneo ».

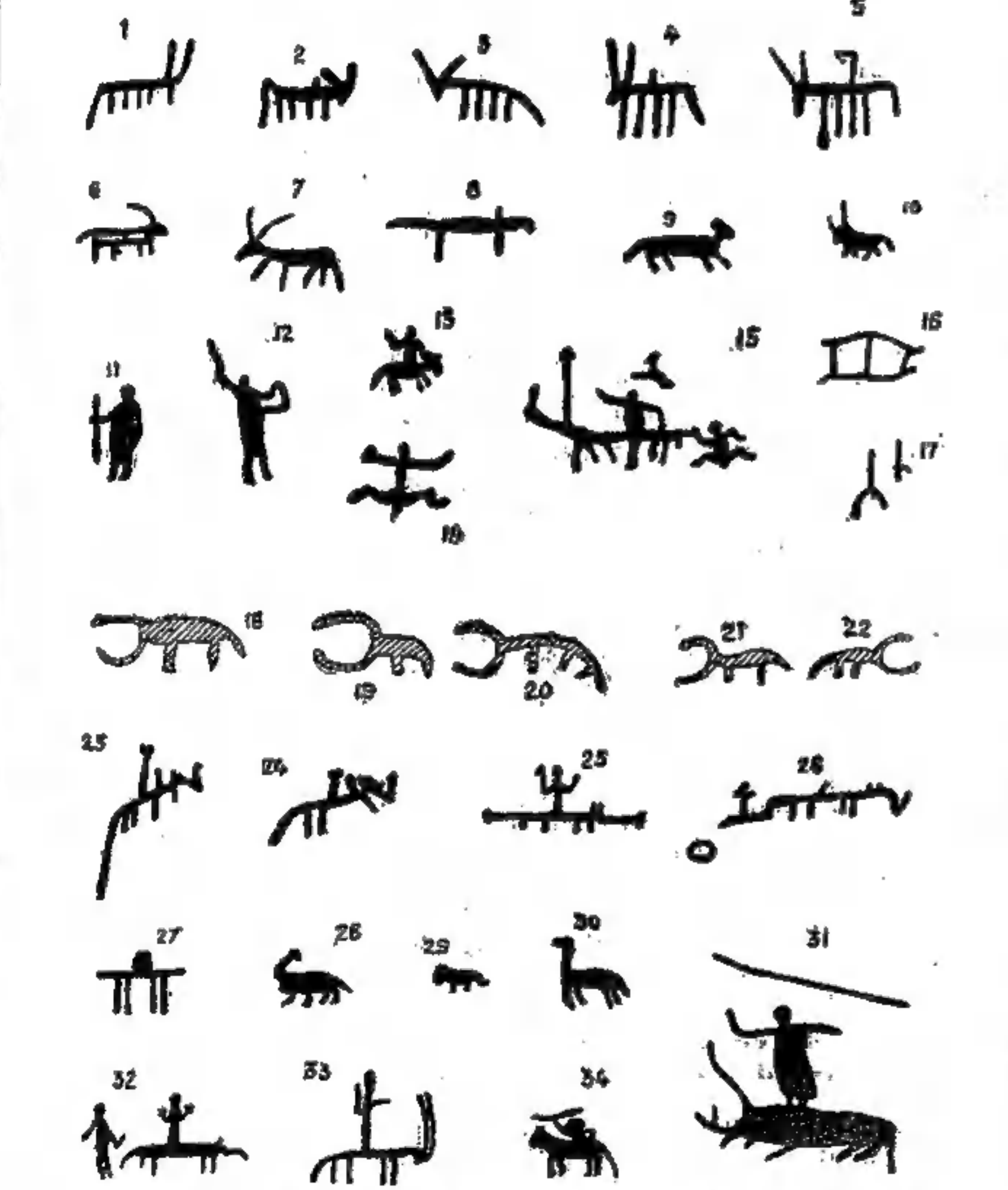
Dalla Colonia Eritrea, passiamo ad alcuni monti dell'alta Carnia, con l'articolo: « Fenomeni carsici nei terreni paleozoici della Carnia orientale » dell'egregio prof. Michele Gortani: ricorda egli parecchi di tali fenomeni sui monti Pizzul, Gerula, Dimon, Paularo, Primosio, Pizzo di Timau, Pal, Pizzi di Collina e Collinetta; ad una parte del Friuli ancora più vicina a Udine, con « I pozzi con neve del monte Ciampon » del prof. Marinelli che illustra specialmente la Glaciere del monte Ciampon: una caverna o

riscontro, per quanto ne sappiamo, in quelli delle attuali popolazioni. Le sepolture però non pare rimontino oltre il medio evo.

Spesso le grotte dove si conservano tombe, sono oggetto di pellegrinaggi: così quella di Golò sull'altipiano dei Soira, sacra alla memoria del santo abate (vescovo) Abraham, alla quale i Gassio cristiani dello Scimezana si recano in settembre a festeggiare il capo d'anno dei Cofiti, usando cerimonie di sacrifici animali che fa meraviglia di vedere tuttora conservati in Abissinia.

Quasi sempre, nelle grotte o in vicinanza di esse, vi è qualche chiesa, nella quale pure vi sono tombe umane; molti poi dei vecchi santuari dell'Etiopia sono collegati, oltreché con grotte, anche con sorgenti. L'uso però di deporre in grotte i corpi dei morti sembra ormai abbandonato. Modernamente, le grotte dell'Eritrea sono utilizzate soltanto come abitazioni, per lo più temporanee e da parte di genti (nei casi osservati dai nostri) dedite alla pastorizia, e le quali alternano la dimora fra il margine dell'altipiano (estate), le pendici orientali ed il bassopiano costiero.

Dalla Colonia Eritrea, passiamo ad alcuni monti dell'alta Carnia, con l'articolo: « Fenomeni carsici nei terreni paleozoici della Carnia orientale » dell'egregio prof. Michele Gortani: ricorda egli parecchi di tali fenomeni sui monti Pizzul, Gerula, Dimon, Paularo, Primosio, Pizzo di Timau, Pal, Pizzi di Collina e Collinetta; ad una parte del Friuli ancora più vicina a Udine, con « I pozzi con neve del monte Ciampon » del prof. Marinelli che illustra specialmente la Glaciere del monte Ciampon: una caverna o



— Pitture su roccia nelle grotte di Jago e di Addi Alauli (altipiano del Cohaito). Scala 1:15 circa. Le figure nere sono dipinte in rosso, quelle tratteggiate in bianco. Dal n. 1 al 17 sono della grotta di Jago, dal 18 al 31 di quella di Addi Alauli.

Nella grotta di Addi Alauli, la più nota e notevole delle grotte di Cohaito, oltre ai disegni rozzoli e schematici dei quali nella figura si vedono gli esempi, si osserva anche un raggruppamento di figure, che indica maggiore abilità artistica e rappresenta schiere di buoi, zelle, cavalli, camelli ecc. che circondano una persona col simbolo della croce.

Accanto alle pitture, poi, nello stesso luogo sono numerose incisioni simili a sigle, delle quali non furono ancora chiariti né il significato né l'età; e si trovano pure rozze tombe formate con semplici muriccioli a secco coperti di lastre di pietra — come se ne incontrano anche in molte altre grotte. Nella Colonia, si dice che queste tombe contengono cadaveri mummificati; ma da quanto il prof. Marinelli e il suo compagno poterono vedere, si tratta di scheletri, di cui alcuni conservano brandelli di pelle specialmente alle estremità e sulla testa. « Il processo è da attribuirsi evidentemente (dicono essi) al semplice disseccamento, in un clima ad umidità assai scarsa, come quello dell'altipiano eritreo. I cadaveri appaiono avvolti in fasce di tela e striscie di cuoio, cioè sepoli con costumi funerari che non hanno

più precisamente un largo pozzo con neve perenne al fondo; caverna che fino a qualche tempo fa provvedeva non solo al bisogno di ghiaccio di Gemonia, ma anche a quello di paesi vicini e fino anche a San Daniele: la neve si pagava, nell'estate 3 lire a Gemonia e 10 lire al quintale a S. Daniele!

G. B. de Gasperi ci parla de « La grotta di Vedronza », che « si apre presso Vedronza, poco a sud di C. Poteladina, lungo la strada che conduce a Tarcento, sulla sinistra del Torre, con due bocche, alte pochi metri sul thalweg attuale del fiume ed a circa 345 metri sul mare ». La grotta, che ha sempre pozzi d'acqua stagnante i quali si possono attraversare soltanto in tempo di siccità prolungata, va soggetta a piene quasi improvvise — talché una volta i signori maestro Lazzarini e Coppadoro furono bloccati dall'acqua nell'interno per oltre due ore ed un'altra giunsero appena ad uscire all'aperto che l'acqua arrivò a frotti e rumoreggiante.

Torniamo fuori di provincia col prof. Arrigo Lorenzi, nostro concittadino il quale espone « Osservazioni sul ghiaccio di fondo » dell'Adige; e ci lanciamo nel vasto campo della scienza generale con altro articolo del Gortani « Intorno

ai primi stadi di speleologia e idrologia sotterranea ».

Poi ritorna il Friuli, con gli articoli (importanti dal lato pratico) del medico provinciale cav. prof. Fratini: « Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile » — dei quali parleremo, appunto perchè si tratta di interessi « diretti » e « attuali » per alcuni Comuni: S. Quirino, Povoletto, Segnacco,

Nella « Vita del Circolo », il socio De Gasperi dà notizia di una visita al Grot dal Landri, una parete rocciosa lungo il Rugo Tasablea, affluente del Malina, presso Forame d'Atimis — parete che presenta numerosi fori i quali però non sono che « ripari sotto roccia » formati per disfacimento meteorico. Il « Landri » è una piccola grotticella di minima importanza, profonda una ventina di metri.

Altra visita, il socio medesimo fece alle interessanti torbiere di Boeris, Zegliacco e Collalto ed ai lavori di bonifica che vi si stanno compiendo. « Il profondo canale regolatore che si sta scavando e che attraversa già per un buon tratto la bassura ove scorreva irregolare e senza sufficiente pendenza il letto del Soima, mise alla luce gli istruttivi strati della torbiera per oltre 3 metri di profondità, rivelando la presenza di grossi tronchi di roveri ed i resti di due strade, probabilmente romane, attualmente sepolte nella torba. »

Altre cose interessanti contiene questo numero della rivista, così meritamente apprezzata dagli studiosi e d'Italia e dell'estero: recensioni del prof. F. Musoni, del prof. G. Paoletti, del prof. C. Bortolotti del prof. M. Gortani. Meritava quindi che le dedicassimo un cenno speciale, come ad opera collettiva che onora il nostro Friuli.

In margine...

Le pecore segnate.

Il pregevole socialista triestino vuole spingere in Comune, due pecore segnate, due stavi, quasi rappresentanti un collegio di città.

La rappresentanza strettamente urbana di Trieste è stata sempre in dominio di italiani; italiani d'ogni partito e colore — dal liberale al socialista — ma pur sempre italiani. Ed era vanto dei partiti triestini l'aver, al di sopra delle loro contese, precluso il cammino alle orde slave. Orde che vogliono invadere il territorio d'altra stirpe, orde non meno vandaliche di quelle di Attila — perchè vogliono devastare la tradizione, la cultura, la lingua di un popolo.

I partiti triestini avevano questo di bello a dir superiore: che le discordie tacevano, che le armi tenevano distolte dalla reciproca offesa, quando il pericolo minacciava il patrimonio comune: la cultura e la lingua italiana. La rissa sostava: tutti accorrevano in difesa della Patria idealizzata dal linguaggio e dalla tradizione. Patria che essi amavano fortemente e dolorosamente poichè — recata dal tronco comune per ragioni di confine — non poteva essere espressa che dai caratteri propri del linguaggio e degli usi, che strano dominio non poteva confondere o cancellare.

E il Municipio di Trieste fu sempre conservato segnapolo purissimo d'italianità.

Ora i novelli Erostrati della socialistic triestina, in nome di un malinteso principio di internazionalismo, vogliono spezzare la consuetudine sacra, vogliono che la cittadinanza di Trieste sia rappresentata anche da slavi...

Il tentativo — e speriamo che rimanga tale — non può non addolorare fortemente.

Non può non addolorare fortemente, poichè è l'indice delle aberrazioni cui conduce la passione di parte, malamente intesa. Passione di parte che fa torcere la cultura e l'ingegno — e anche — il buon senso, pur di sconfiggere o comunque colpire l'avversario che ci fronteggia.

Ma per idolo! vengano pure scusate dalla passione di parte tutte le aberrazioni, fuori quelle contro la Patria. La Patria che è Madre.

L'internazionalismo va bene: è un concetto come libertà di tutte le nazioni armonicamente intese: non come sopraffazione dell'una sull'altra.

E i socialisti di Trieste, che per la loro politica particolare vogliono menomare il carattere italiano della loro città, pensino ai numerosi loro compagni d'Italia che per il principio di nazionalità seppero — da bravi internazionalisti — farsi uccidere a Domohos. Pensino ad Amilcare Cipriani che combatté per la libertà di patrie non sue. Pensino a questi esempi. E poi spingano pure avanti, se vogliono, le pecore segnate dal loro gregge.

Malacoda.

Gronaca Provinciale

Pordenone

DUPLICE TENTATIVO DI SUICIDIO.

8. Stanotte verso il tocco, mentre il capo delle guardie notturne, sig. Fiorino Tagliaferri, per ragioni di servizio passava per la Strada Provinciale, quando fu verso lo Stabilimento Amman, vide sul ponte del Noncello una donna in attitudine sospetta. Avvicinatosi, s'accorse che, dopo aver gettato nel fiume qualche cosa che aveva in mano ed essersi levata il busto, che pure gettò nella corrente, ella stava per slanciarsi nei flutti che in quel punto vanno rapidissimi. Usando della sua forza la guardia poté trattenere la donna la quale, gridando che voleva annegarsi, si opponeva accanitamente al suo salvatore.

Sopraggiunse in quella da Borgo Meduna un giovanotto rimasto sconosciuto e fra l'uno e l'altro poterono strappare la disgraziata dal parapetto al quale disperatamente si aggrappava. Portatala fuori del posto pericoloso, l'accompagnarono assieme per un pezzo di strada, poi essendosi il giovanotto offerto di condurla a casa sua poichè pare la conoscesse, il capo guardia notturna continuò il suo giro d'ispezione. Poco dopo però, non troppo sicuro sulla tranquillità della donna, e quasi presagendo un nuovo tentativo, seguì da lontano i due e quando furono in Borgo Colonna, vide che il giovanotto lasciava la donna se ne andava per fatti suoi, mentre questa continuava la strada verso Torre. Accelerato allora il passo la seguì più da vicino fino a che arrivò a S. Valentino, vide la donna dirigersi agitata verso il lago omonimo.

Presagendo l'intenzione di lei, correndo la poté raggiungere proprio nel momento in cui stava per spiccare un salto nell'acqua.

Trattenuta a forza, e dopo non pochi stenti, da solo (erano già circa le 3 ant.) gli riuscì accompagnare la disgraziata fino all'Ospedale, dove fu accolta. Colà essa dichiarò chiamarsi Ernesta Micoli, di Giuseppe d'anni 23, da S. Daniele, domestica.

Il tentativo suicidio era da attribuirsi ai soliti dispiaceri amorosi. Il Tagliaferri merita encomio. Egli onora se ed il corpo al quale appartiene, poichè non è al suo primo salvataggio e altra volta qui in Pordenone, e con pericolo della propria, salvò la vita ad uno che stava per annegarsi. Lo additiamo alle competenti autorità per un premio ben meritato.

Grandine e fulmini.

Oggi, nel pomeriggio, un forte temporale si scatenò sulla nostra città e nelle vicinanze. Cadde alquanto grandine, ma, frammistamente a forte pioggia, non produsse danni. Qualche fulmine venne pure a salutarci: uno, scaricatosi sulla linea telefonica Pordenone-Maniago, abbatté 6 pali in località Comina, spezzando due dei quattro fili. Non si hanno notizie che altri fulmini abbiano procurato danni maggiori.

Pavia

Onorare beneficando

8. — Ieri, anniversario della morte del cav. Rinaldini, la di lui vedova Signora Ida Damiani Rinaldini e l'altra nostra Congregazione di Carità lire cento, esprimendo il desiderio fossero distribuite ieri stesso ai poveri della frazione di Pavia nel nostro Comune. Il presidente della Congregazione, dott. Umberto Sandrini, ottemperò al desiderio della benefattrice, naturalmente, onde proprio nel giorno anniversario del suo trapasso, la memoria del cav. Rinaldini e il nome di colui che in sì bel modo lo ricordava furono benedetti da parecchie famiglie bisognose.

Spillimbergo

Per la venuta dei militari

Oggi lungo il viale Vittorio Emanuele s'incominciano i lavori per costruzione delle baracche in legno che serviranno da scuderie per il 3.º Regg. Artiglieria.

Le esercitazioni di tiro

Il comando del 3.º Artiglieria diramò quest'oggi un manifesto col quale avverte che col giorno 29 corr. avranno principio le esercitazioni di tiro, fino al giorno 6 del venturo giugno, e che ordinariamente si eseguiranno dalle ore 5 alle 12 di ciascuna giornata. La linea di tiro sarà segnata da bandiere rosse inalterate nei punti più visibili e tutta la zona pericolosa sarà guardata da vedette a cavallo.

Givdiale.

Discussioni d'interesse pubblico.

7. — Trovasi pendente, presso la Giunta Prov. Amm., la pratica per lo studio dell'utilizzazione del Palazzo ex Gaspardis e della Piazza di fronte.

Ritenuta la convenienza di cogliere il momento di aver pronto questo locale per sede del Municipio, per un non lontano avvenire, occupiamoci del costo dello stesso.

Costo. — Acquisto dalla Banca Cooperativa con altre spese inerenti L. 50.000. Lavori di ristaurazione per l'adattamento a sede come sopra, per l'ufficio Poste, Telegrafi e Telefono e per ridurre la Piazza come dal progetto > 54.000.

Assemblea L. 104.000. Ribasso d'asta secondo le offerte, già fatte, deducendosi > 4.500.

Totale costo L. 99.500.

Capitale a difficolta.

Fitto annuo delle Poste, Telegrafi e Telefoni L. 1.200.

Alloggio del titolare > 400.

Cessazione di fitto che si paga oggi per alloggio del messo comunale che andrà a custodire il locale > 180.

Idem fitto che oggi si paga per la sala della Giunta e contabile > 300.

Fitto ricavabile dagli ambienti dell'ufficio comunale attuale > 700.

Totale reddito L. 2.780.

Da questo reddito lordo deducendo per tasse, esagerando in cifra tonda > 780.

Resta così reddito netto > 2.000.

che al 4.º p. mi dà il capitale di L. 50.000.

E quindi, da ultimo deducendo queste cinquanta mila lire, dalle lire 99.500, di costo come sopra, resta scoperta la somma di lire 49.500.

E per la qual somma o se si vuole anche lire 60 mila colle addizionali, si avrebbe un Palazzo per sede municipale, per gli altri uffici come sopra e la Piazza dei grani tanto necessaria.

Sede municipale di cui si potrà usufruire anche più tardi, dandela per ora in affitto al R. Commissariato, ufficio questo che in seguito il Governo potrebbe levare, giacchè coi nostri ordinamenti è contro legge.

E se da qui a pochi anni, non eseguendo il progetto in parole, si avesse a costruire una sede municipale ex novo, non si spenderebbero di certo, meno di lire duecento e cinquanta mila.

E dove si farà, se la Piazza verrà occupata e decorata col Monumento alla Risorta? Un contribuente.

Glauzetto

Cose Comunali.

Riconoscere i meriti dei professionisti bravi e diligenti è opera saggia, previdente e giusta di ogni buona amministrazione comunale.

Registriamo quindi con piacere l'aumento di stipendio al nostro medico dott. Zanetti il quale per la sua diligenza e non comune abilità professionale ha saputo acquistarsi le generali simpatie. Così di casi della nomina a direttore didattico delle nostre scuole comunali del maestro sig. Giovanni Brovedani, giovane intelligente e lavoratore.

Nel congratularci con gli egregi amici, non possiamo tacere la nostra compiacenza verso un'amministrazione che in breve volgere di tempo ha rialzato le sorti del paese con provvidi atti amministrativi e con la scelta di professionisti degni di ogni encomio.

Il disservizio postale continua.

L'ultimo concorso per L. 600 al posto di due portafletterie è scaduto il 31 maggio senza concorrenti. Vi è da aspettarsi come al solito l'apertura di un nuovo concorso con l'aumento di una ventina di lire, che avrà l'esito degli antecedenti. E così la commedia continuerà chissà per quanto tempo ancora, con quale delizia ed utile dei contribuenti ve lo potete immaginare...

Gemonia

Congresso Monastero

Il Comitato lavora alacremente per la riuscita del Congresso.

Si sono quasi ultimati i lavori di riattamento della Sala Sociale dove avrà luogo il banchetto, al quale prenderanno pure parte le rappresentanze comunali, l'on. Ancona ed altre personalità.

La quota di partecipazione al banchetto è di lire 3 che si possono dirigere al Segretario del Comitato sig. Lorenzo Facchini.

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione battesimi solenni rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi di modicissimi. Rivolgarsi alla rinomata Pasticceria F. Giuliani e figlio — Piazza Duomo.

Tolmezzo

La Vitaliani a Tolmezzo.

9. Per iniziativa del cav. Lino De Marchi, stasera e domani avremo il piacere di assistere a due straordinarie rappresentazioni della celebre artista Italia Vitaliani.

Stasera darà «Fedora», domani, «Suor Teresa». Si prevedono due piene.

Porcia

Un fulmine che uccide due bestie.

8. - Ieri verso le 5 pom., durante lo scatenarsi d'un temporale, un fulmine perfrattava nella stalla di Dionisio Brum della vicina Palse, ed uccideva una vacca ed un vitello.

Il quel momento si trovavano in istalla otto dei componenti la famiglia; ma tutti per buona ventura, rimasero illesi.

Pordenone

Il ponte sul Meduna.

E' quasi terminato il collocamento delle travature di ferro sulle nuove testate del ponte sul Meduna e ben presto saranno terminati i lavori conseguenti. Il ponte, presenta tutte le garanzie di solidità, e risponde ai bisogni del centro nostro e dei vicini paesi che con noi hanno relazione d'affari.

Meretto di Tomba.

Un operaio accoltellato che rimpatria.

Giorli fa alla famiglia Primus di Pantianico, giunse un misterioso biglietto del figlio Giovanni, occupato in qualità di boscaiolo a Sarajevo. Il figlio scriveva che non conoscendo la portata di una frase non sapeva se sarebbe fra poco andato incontro alla prigione od alla morte.

I parenti rimasero impressionati dello scritto e chiesero sollecitamente chiarimenti.

Ma l'altra sera il Primus capitava inaspettato al proprio paese, in istato compassionevole, ferito da una coltellata al ventre. Sul fatto, egli non seppe dire nulla. Le sue condizioni generali non sono però le migliori.

L'autorità si è interessata per avere qualche spiegazione intorno al fatto misterioso.

S. Vito al Tagliamento.

Conferma.

Nel Gazzettino del 7 corr. scrivono da Cordovado che gli insegnanti ed alunni del nostro paese, non poterono contro le loro intenzioni, visitare l'Asilo Infantile.

A conferma di quanto scrisi, e perchè non insorgano dubbi, mi giova rilevare che agli insegnanti ed alle alunne del nostro paese, non venne fatta alcuna difficoltà della loro entrata, essendo stati prevenuti a tempo i preposti di quell'istituto ed accordata cortesemente la visita, la quale anzi fu fu accolta con la squisita gentilezza. Non si spiegarono quindi come si voglia far apparire il contrario.

Le grazie defali.

Ecco il nome delle orfane nubile di S. Vito beneficate dalla sorte:

Fiorina Regina - De Vit Fausta

Bellina Marianna - Vendramin Anna - Cinat Giustina - Benvenuto Giuditta - Scordelle Anna - Bernardi Antonia - Scollini Maria - Venturuzzo Luigia.

Sacile

Arrestato in ospedale

Ieri l'altro i nostri carabinieri procedettero all'arresto di tal Giovanni Ceccon degente all'ospedale civile, colpito da mandato di cattura, dovendo pagare un piccolo conto alla giustizia in 36 giorni di reclusione, cui fu condannato dal Pretore di Treviso con sentenza 7 febbraio 1903.

Reslutta

Caduta mortale

L'altro giorno il vecchio Benigno Nardon d'anni 87, salito malgrado l'età su di un albero a coglier foglia di gelsu, d'improvviso precipitò pesantemente al suolo.

Mori in seguito al colpo ricevuto.

Cambi e Valori.

(Giugno 1903).

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	105.76
3 1/2 0/0 (netto)	104.83
3 0/0	103.90
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.47
Londra (sterline)	25.32
Germania (marci)	123.81
Austria (corone)	105.43
Pietroburgo (rubli)	286.43
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turchie)	22.77

Accanto frequentemente che ci vengano recati in redazione comunicati di sodalizi, con l'indicazione « urgente », la mattina tardi, mentre potrebbero esser portati in redazione fin dalla sera precedente o dalle prime ore del mattino. Invece, è necessario che i comunicati in parola ci siano recapitati non più tardi delle 10; e ciò, per ragione d'ordine letterico. D'ora innanzi cesseremo o prorogheremo di un giorno la pubblicazione di quei comunicati che riceveremo dopo le ore 10.

L'ascensione artistica

di Alfredo Baccelli.

Recente ancora del successo quasi europeo del suo romanzo *La Mela*, di cui così largamente si occupò la stampa periodica e quotidiana e di cui subito si fecero traduzioni in varie lingue moderne, Alfredo Baccelli, quasi a pompa della sua multiforme operosità di uomo di Stato e di Parlamentare, di avvocato e di artista, ha dato fuori, qualche settimana fa, un altro notevolissimo romanzo: *Nell'ombra dei vinti*.

Ho letto in qualche rivista che in questo suo nuovo lavoro il Baccelli ha avuto il pensiero di combattere una battaglia contro la famosa d'Annunziana del *Superuomo*. Non lo credo: io credo formemente che egli non ha avuto nel pensiero di fare, ed altro effettivamente non ha fatto, se non un'opera d'arte.

Leo Rovenni è, a mal agguagliare, un moderno Don Rodrigo di Rocca de' Sardi. Attante e bello della persona, forte del braccio e sicuro dell'occhio, per indole e per educazione tutto compreso dei propri meriti e del proprio diritto a godere, a comandare, a soggiogare, egli è un cacciatore invitto e impenitente.

Cacciatore di falchi sulle sue native montagne; cacciatore di lauti guadagni nei suoi poderi accortamente amministrati; cacciatore di capitali e di terreni, implacabile ai debitori morosi; cacciatore e devastatore di cuori femminili, senza scrupoli e senza rispetti. Egli è Leo: sembra quasi sentire e affettare la cosa nel nome: egli deve e vuole essere in tutto e per tutto leone; vuol fabbricare anch'egli la sua cattedrale, non tanto per rendere omaggio a Dio, quanto per affermare se stesso. E nel nostro racconto, comincia ad affermare se stesso ammazzando, ebbro di gioia selvaggia il falco della montagna. Poi, preso dalla febbre stessa con cui già aveva inseguito il falco, viene in gara di corsa col baroncino de' Sardi e prepotentemente lo fa ribaltare col cavallo e col carrozino sopra un mucchio di pietre.

Il leone ha un amico: Gustavo Marzetti, pieno di devozione e di zelo per lui. Ma ci sono amicizie o rispetti d'amicizia per il leone? La sorella di Gustavo gli piace e cerca di sedurla; Federica, poverina, ci crede e s'innamora profondamente in lui. Il quale, intanto che ciruisce la povera Federica, compie come episodio la spogliazione del povero campagnuolo Gasparo; come controspionaggio, tenta l'assedio della bella signora Elisabetta Marcotti, e, come contropartita, s'ingolfava in speculazioni che lui, irresistibile e invitto, devono innalzare al colmo dell'opulenza e della potenza.

Ma queste aspirazioni pretenzionate sono vuote di vero ed alto contenuto etico ed umano. Destro, ma non geniale; prepotente nell'esteriorità delle sue manifestazioni, ma non forte d'intima vigoria e integrità di spirito; senza coscienza, senza personalità morale, senza la consapevolezza sagace che sa commisurare il fine ai mezzi; senza l'equilibrato interiore che assegna sicuramente i termini del lecito e del possibile, Leo Rovenni non è destinato alla vera vittoria finale, ma alla sconfitta. Senza spuntarla nei suoi tentativi erotici, senza riuscire a sopraffare i suoi antagonisti, egli finisce rovinato e, riuscendo a mala pena a salvare dal naufragio di tutta la sua fortuna, qualche decina di mila lire, esula in America per raccogliersi nell'ombra dei vinti e, rinnovellato, guardando in faccia l'avvenire affronta l'ignoto.

Fugge, vinto ma non domo, ma alla fronte ed alto il cuore, nella coscienza nuova, con la forza antica. Su quest'ordito il Baccelli ha tessuto un racconto pieno di movimento e vita, circondando il protagonista di caratteri e di tipi pieni di colore e risalto, e lueggiandoli in descrizioni e scene piene di vivacità e naturalezza; onde l'interesse e il diletto grandissimo col quale si corrono le pagine del volume. Poiché la tirannia dello spazio mi vieta di seguirle passo passo il racconto mettendone in rilievo i pregi singolarissimi, mi restringo a richiamare l'attenzione del lettore sulla curiosa e interessante duplicità della linea capitale del romanzo, sviluppata con grande accorgimento di arte e con molta verità psicologica e con vera pienezza d'effetto. Tale duplicità consiste nel procedere parallelo di due stati psicologici, nel manifestarsi parallelo di due coscienze, nello sviluppo parallelo di due motivi; e sono la lotta esteriore e tutta sociale di Leo che s'industrializza di battere da vittorioso e da signore il campo nel quale spiega la sua attività invadente, e la lotta tutta interiore nella quale si distrugge Federica, divisa tra la passione presente per Leo e le allucinazioni morbide che le rappresentano alla mente sconvolta la tragica fine d'un giovane innamorato che, dopo un aspro contrasto e molte lacrime, posò la bocca dischiusa sulla bocca di lei, vi premesse un bacio disperato, convulso, e con la destra si esplose un colpo di rivoltella nell'orecchio. Questa lotta, tanto drammatica, salva materialmente la sventura dalla passione sensuale di Leo, ma la consuma e la conduce alla tomba.

Nel magistrale sviluppo di questo duplice motivo consiste, a mio parere, l'originalità e bellezza grande del nuovo romanzo di Alfredo Baccelli; il quale mostra di saper battere anche in questa branca dell'arte una via tutta luminosa e tutta sua propria.

G. F.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Zamparo, P. M. Tonini.

Echi di una disgrazia mortale.

Ieri si discusse al nostro Tribunale il processo contro Antonio Mazzega di Eugenio di anni 30 nato a Cordovado e residente a Gemona, imputato di omicidio colposo, o di contravvenzione per aver lasciato incustoditi i cavalli.

I lettori ricorderanno certamente il caso pietoso: nel 23 aprile, il Mazzega con un carro carico trainato da due cavalli, si dirigeva al Osooppo. Giunto davanti all'osteria di tal top, questi volle ad ogni costo che scendesse dal carro ed entrasse a bere un bicchiere. Cedette alle insistenze dell'amico e lasciò i cavalli sulla via, soli; tuttavia per timore non avessero a muoversi, non entrò nell'osteria, ma s'appoggiò con le spalle ad uno stipite della porta.

Ad un tratto, i cavalli scapparono. L'arrivo del treno che passava poco lungi, li aveva spaventati. Davanti al carro stavano giocando alcuni ragazzotti: tutti prontamente si trassero al largo, meno il povero Luigi Chiancone, di anni 5, il quale, come accade assai spesso in simili frangenti, stette un po' titubante non sapendo da che parte mettersi al sicuro. Fu sciancato dallo basto, ma colpito dal bilancino che lo gettò a terra, sotto le ruote...

Raccolto esanime e sanguinante, fu trasportato fra le braccia dei disperati genitori che si trovavano nell'osteria Jop. Erano usciti a far quattro passi e si avevano condotto dietro il piccolo Luigi. Fermatisi a prendere qualcosa nell'osteria, il piccolo era rimasto fuori a giocare. Il babbo di lui, eh' è maresciallo del Genio, occupato nei lavori del forte, dichiarò di non vedere, nel fatto che una disgrazia: nessuna colpa da parte di nessuno.

Mia - disse a sua volta l'oste Jop. - Mia è la colpa della sventura, poiché se io non avessi insistito ad offrirgli un bicchiere, il Mazzega non avrebbe lasciato soli i cavalli e non sarebbe accaduto niente.

Il Pubblico Ministero conclude la sua requisitoria chiedendo 3 mesi di detenzione e L. 100 di multa; ma il Tribunale accolse le tesi dei difensori avv. Berticelli e Fantoni, dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato tanto nei riguardi della disgrazia quanto per la contravvenzione.

Falso in cambiali.

Pio Piccoli di Giuseppe, di Martignacco aveva, ingenuamente scoperto che si potevano facilmente ottenere denari a prestito in nome di... un altro, purché questi «altro» godesse stima e fiducia: bastava falsificare la firma. Egli, infatti, da qualche tempo - prova e riprova - era arrivato al punto di poter scrivere *Giusto Lavia* con discreta rassomiglianza dell'autografo. Con questo espediente fabbricò alcune cambiali per un importo di circa L. 1000 e danno di questo Lavia, di null'altro colpevole se non di avere altra volta favorito il Piccoli apponendogli la firma come avallo su cambiali...

Corte d'appello di Venezia.

I fascisti di Capodanno.

Gigante Giovanni fu Giuseppe d'anni 28, Venturuzzo Domenico fu Domenico d'anni 32 e Pestrin Giacomo fu Angelo d'anni 41 nella notte dal 1 al 2 gennaio in Rivarotta di Teor rubarono dal pollaio di Scapolin Rosina cinque grossi tacchini del valore di L. 30.

Tribunale di Gorizia.

Comprovinciale condannata per furto

Giuseppa Casutti fu Natale, da Muzzana del Terguano d'anni 26, nubile, cunieriera, rubò al suo padrone Luigi Martini. Il nostro Tribunale la condannò a due settimane di carcere duro con due giorni ed al bando dopo espiata la pena.

Dal Friuli orientale

Lugubre scoperta. - A Viscone di Torre, nell'orto della casa del sig. Marni farmacia, si sta scavando per costruirvi una cisterna. Alla profondità di circa un metro, fu scoperto uno scheletro umano nel cui costato stava ancora conficcato un coltello, la cui lama ha una lunghezza di oltre un decimetro.

Cronaca Cittadina

Una petizione al Parlamento sulla questione delle spedalità austriache.

L'on. Girardini ha presentato di questi giorni al Presidente della Camera una petizione firmata dal Sindaco di Udine, in conformità alle deliberazioni prese nell'assemblea dei Sindaci del Friuli il 5 ottobre scorso, riguardo il pagamento delle spedalità austriache arretrate, addossato ai comuni del Veneto e della Provincia di Mantova. La petizione, ricordando l'obbligo fatto ai comuni suddetti del pagamento di spese per cura dei regnicoli accolti negli Ospedali della Monarchia Austro-Ungarica, dice anzitutto che tale controversia non avrebbe avuto motivo se il Governo stesso, giusta il suo stretto dovere, fosse stato meno oblioso nella tutela degli interessi dei Comuni. Infatti quando nel 1866 fu stipulato il trattato di Vienna, non pose egli mente che in esso non vi era stata inclusa - come lo fu in quello di Zurigo - la condizione di reciprocità degli oneri speditizi per i cittadini dei due Stati.

I Comuni Veneti, gravati da un onere a loro soltanto particolare, iniziarono quella lunga e laboriosa serie di reclami che, recati più volte alle discussioni del Parlamento, ebbero infine per risultato l'affidamento di trattative internazionali, di norme speciali in leggi affini alla questione e frattanto sulla assegnazione di sussidi ai Comuni più gravati dall'onere. Le trattative internazionali iniziate giunsero all'esito desiderato mediante la Convenzione fra i due Stati, firmata a Vienna il 25 giugno 1896 ed approvata con legge 21 gennaio 1897.

La Convenzione, all'art. 4, stabiliva: «Le spese che fino alla data in cui la presente entrerà in vigore saranno state occasionate agli ospedali delle provincie Venete e di Mantova col trattamento degli ammalati indigeni, sudditi austriaci od ungheresi, o agli ospedali austriaci od ungheresi col trattamento degli individui indigeni dipendenti dalle dette provincie italiane, saranno rimborsate dai Governi rispettivi secondo il sistema osservato fino al presente».

Senonché, quando la convenzione divenne legge (21 gennaio 1907), il provvedimento tanto atteso fu ingiustificatamente mutato in modo da cancellare nella quasi sua totalità e dopo soli sette mesi, quella ripartizione che il Governo stesso il 25 giugno 1906 aveva sentito di dover dare.

La Camera di commercio per l'ammasso dei bozzoli.

L'industria dei bozzoli nel periodo dello sfarfallamento, dell'ammasso e della essicazione, è fra quelle per le quali il legislatore ammette il lavoro notturno delle donne, poiché trattano materie suscettibili di rapida alterazione, durante i periodi nei quali il lavoro stesso può essere interrotto.

Per fruire di tale facoltà dovrà osservare le norme seguenti: nel lavoro notturno possono essere occupate solo donne di 15 anni compiuti, la durata complessiva dell'orario giornaliero, diurno e notturno insieme non deve superare quella fissata dall'art. 7 del testo unico della legge 10 novembre 1907 n. 818; si devono osservare le disposizioni del successivo art. 8.

A questa industria e per lo stesso periodo di lavoro, sempre limitatamente alle donne di 15 anni compiuti ed al numero di esse che non possa essere allontanato senza danno per la continuità della lavorazione, è altresì concesso di sospendere l'osservanza del riposo settimanale.

Biglietti a piccolo taglio.

La Camera di commercio ha ricevuto ieri il telegramma seguente dal Direttore Generale del tesoro: «Seguito suo telegramma ieri ho disposto perché in relazione di disponibilità cassa, codesta Sezione Tesoreria, venga rifornita di biglietti di Stato e di monete divisionarie d'argento.

Commissione Provinciale per la Conservazione dei Monumenti

La Commissione terrà Sabato alle 14, nella solita Sala del Palazzo della Prefettura una seduta plenaria allo scopo di trattare sui seguenti argomenti:

1. Relazione Valentini e Sbelzel sul sopralluogo a Cividale, effettuata dalla Commissione il 17 Aprile c. a.
2. Funzionamento della Commissione.
3. Deliberazione definitiva sui Progetti dell'altare di San Donato nella Cattedrale di Cividale.
4. Relazione Sbelzel (con rilievi e disegni presi sul sito da R. Sbelzel) sulla domanda di demolizione delle antiche mura Castellane di Sacile.
5. Relaz. Sbelzel (con rilievi e disegni presi sul sito da R. Sbelzel) in aggiunta e conforme al desiderio del cav. prof. Luigi De Paoli, riguardando alla Chiesa antica di San Stefano di Gleris (San Vito al Tagliamento).
6. Sulla domanda del Comune di Udine riguardante le Case veneziane di Via Rialto in relazione al Progetto dell'architetto D'Arco per il Palazzo degli Uffici Comunali. Relazione di Prampéro.

Se le informazioni nostre sono attendibili, si penserebbe di levare le case veneziane di via Rialto per «trasportarle», con il materiale utilizzabile delle graziose aperture in istile veneziano, sulla Piazza XX Settembre.

Abbiamo, in proposito, udito manifestare un'altra idea, la quale, parendoci non «da buttar via» (come si dice) la vogliamo esporre: ed è che quelle case veneziane potrebbero molto bene figurare in qualche punto della città dove ci fosse una cosa che al ricordo di Venezia subito viene un pensiero: l'acqua. Per esempio, vi sono due punti frequentati di Udine, guardando i quali - sarà una singolarità la nostra e di pochi altri - si pensa a qualcuno dei canali veneziani più caratteristici per la loro ristrettezza, a qualcuno dei canali cimiteriali (oh le centinaia dei «Rio Terrà»!) lateralmente: e sono il ponte di via d'Isola e il ponte di S. Cristoforo. Massime il primo, con quella fuga di case vetuste dietro quella già abitata dal nostro maggiore artista, Giovanni da Udine, delle quali ve n'è con ringhiera panciuta in ferro, di effetto staremmo per dire grazioso.

Facciamo noi pure, subito, un'obiezione, a chi ci esprimeva l'idea di trasportare là, sul ponte d'Isola, le «Case veneziane»; piuttosto che in piazza dei Grani, dove non avrebbero nessun riscontro con l'architettura di altri palazzi.

Ma i locali di Piazza XX settembre sono proprietà del Comune, il quale già non li può lasciare così, tanto è vero che vi è un progetto di riforme da attuarsi gradatamente. E capitate: mentre il Comune, in casa sua, può far quel che vuole, non può comandare in casa d'altri e peggiorare il proprietario della casa in via Giovanni d'Udine o altri a demolire e ricostruir la propria.

Non dico di obbligare - ci rispose l'interlocutore. - Ma poiché si tratterebbe, a giudizio anche di artisti, di un vero abbellimento e messo nel luogo più proprio, credo che si potrebbe almeno chiedere, prima di stabilire altrimenti, se la cosa fosse possibile; e anche forse, con vantaggio del Comune.

Il colloquio è continuato ancora; ma ci sembra che basti aver annunciato l'idea perché, se mai si crede che valga, chi lo può fare con competenza e autorità la propugni.

I socialisti contro le nuove spese militari

Ieri sera nei locali del «Lavoratore» una cinquantina di socialisti si riunirono per discutere vari oggetti posti all'ordine del giorno; fra i quali sulle nuove spese militari, ad unanimità venne approvato questo ordine del giorno:

«I socialisti di Udine, mentre levano ancora una volta la voce di protesta del proletariato contro l'enorme cumulo delle spese militari che per il vano spauracchio di una guerra riescono a spremere dalle esatte finanze del popolo ogni anno maggiori sacrifici a detrimento delle più sane energie; fanno voti che il gruppo Parlamentare Socialista opponga tutta la forza della sua opposizione ai nuovi tentativi governativi».

Esami di Segretariato Comunale

Gli esami per il conseguimento della patente di Segretario comunale avranno luogo nei giorni 26, 27, 28 seguenti del prossimo agosto presso tutte le Prefetture del Regno.

Memoria friulana del 1859.

Prestito forzato di guerra

In questi giorni in cui si rievocano da ogni buon patriota le gloriose vicende del 1859, coronate dalla liberazione della Lombardia, riescono caro rivangare le memorie ed i documenti che lueggiano quell'istorica epoca.

Fra i vari atti disposti negli archivi comunali e raccolti nel fascicolo dell'anno 1859 havvi una circolare dell'I. R. Delegazione prov. del Friuli (N. 10394 - 272) da cui si rilevano i metodi spicci con cui l'I. R. Governo provvedeva i fondi necessari per le operazioni guerresche. Occorrevano 7500000 Fiorini e per raggranellarli, previo riparto fra i Comuni del Lombardo Veneto, si impose a questi di farne il versamento entro un dato termine.

Per provvedere tali fondi si suggerirono ai Comuni i seguenti mezzi:

- a) vendita delle proprietà comunali mobili ed immobili
- b) prendere danari e mutuo
- c) trasferimento del prestito a qualche ditta solida
- d) gettito di una addizionale sulle imposte dirette.

Per certo i Comuni non avrebbero potuto accampare alcuna difficoltà, poiché in un modo o nell'altro - di buona o cattiva voglia - essi dovevano procurare la somma loro spettante.

Siccome però nei bilanci non trovavasi tale impreveduta erogazione così con detta circolare si dette facoltà di sopprimere tutti gli stanziamenti che non fossero vincolati da speciali contratti o non fossero destinati al pagamento dei salari.

Gli esattori poi avevano ordine di prelevare le somme richieste sulle rate delle prediali.

Al Comune di Reslutta toccò la quota di Fiorini 2500 che dovette farsi anticipare dal Cassiere comunale sig. Moro G. Batta.

In tal modo le popolazioni del Lombardo Veneto dovettero esse stesse fornire i mezzi perchè fosse mantenuto il dominio straniero, ma evidentemente l'effetto non fu quello sperato dal Governo di Vienna.

Reslutta, 7 giugno 1909.

U. F.

Feste rimandate a domenica.

Il Consiglio direttivo della Trento e Trieste ha preso un'ulteriore deliberazione sulle feste rimandate causa il tempo e cioè ha deciso di tenerle domenica prossima anziché domani e la festa da ballo in Piazza XX Settembre anziché sul piazzale del Castello, anche per soddisfare i desideri di gran parte della cittadinanza che non crede conveniente tenere una festa mondana proprio sul luogo dove tanti patrioti caddero colpiti dal piombo austriaco.

Le feste popolari di domani nella parrocchia di San Giacomo.

Ore 7 pom. estrazione dei venti doni gratuiti, dalle ore 8.30 alle 11 concerto della Banda di Nogaredo di Prato, diretta dal Maestro Baschi. Illuminazione fantastica ed architettonica della Piazza e chiesa. Accensione di fuochi romani.

Gara di Tiro a Segno.

Domani dalle 14 1/2 alle 19 nel poligono sociale seguirà la gara di tiro iniziata domenica scorsa. Le iscrizioni si accetteranno al campo di tiro.

I meranti di oggi.

Foglia di gelsu con bacchetta da L. 5.50 a L. 12. il ql. Ciliegie da L. 10 a 25 il ql. Piselli da L. 30 a L. 35.

La «Pantigam» premiata.

All'Esposizione Internazionale di Amsterdam testè chiusa, il signor Giuseppe Ridomi, invio campioni della sua tanto rinomata *Reale Birra di Pantigam*.

Ora apprendiamo con vivo piacere che la Giuria di premiazione ha conferito al signor Ridomi il diploma di «Grand Prix» con medaglia d'oro per la birra posta in bottiglia con sistema di sterilizzazione *Pasteur*.

Questa onorificenza è una nuova dimostrazione della insuperabile bontà della Reale Birra di Pantigam e noi ce ne congratuliamo vivamente.

Cinematografo Edison

Questa sera si replica il bellissimo ed interessante programma d'ieri, e per domani si annunciano grandi novità destinate ad ottenere il più straordinario successo.

Cinematografo Volta

Come ieri annunziato oggi viene rappresentato in questo elegante salone la più grande e meravigliosa cinematografia storica dal titolo «*Theodora Imperatrice di Bisanzio, 350 anni av. Cristo*». Questa films ricostruisce un episodio della decadenza dell'impero Bizantino, destinata al più colossale successo.

L'unico films che superò fin oggi i più grandi lavori d'arte cinematografica. Un'epoca riprodotta fedelmente dalla storia. Questo capo lavoro è ancora più interessante perchè fu fatto da una delle nostre celebri case cinematografiche. Per parte la viene rappresentato *Il fantasma indiano* - imperdibile assunzione del vero. Parte II. *Corrida Domestica* Il non più ultima della commedia.

Programma vero meraviglioso e si prevede un successo. Prezzi restano inalterati.

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO GOLA ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

Le spese militari alla Camera

Terminato lo svolgimento di alcune interrogazioni, e dopo che la Camera prese in considerazione la proposta di legge dell'on. Mezzanotte per rendere le funzioni di deputato compatibili con quelle di presidente, si passa alla discussione del progetto di legge per maggiori assegnazioni al bilancio della guerra.

Quattro oratori favorevoli

Gli oratori che parlarono ieri, furono tutti favorevoli, in massima al progetto, pur avendo alcuni appunti e serie osservazioni sul modo col quale furono sinora spesi i denari assegnati al bilancio della guerra.

L'on. Di Saluzzo conclude mandando un saluto al valoroso nostro esercito, così ai nostri soldati come agli ufficiali, tanto modesti e studiosi e consci dei loro doveri. Poi il nostro esercito — soggiunse — dal governo e dal parlamento, essere messo in condizione di affrontare l'eventualità di un cimento sulla piena fiducia nella propria forza e negli alti destini della patria! (Approvazioni).

L'on. Dal Verme svolse il seguente ordine del giorno.

«La Camera, convinta della necessità di aumentare i mezzi per mantenere le forze vive dell'esercito, convinta pure della possibilità di introdurre nella amministrazione notevoli economie, invita il ministro della guerra a presentare a tale effetto, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge sulle basi del programma svolto dalla commissione di inchiesta.»

Egli conclude, deplorando che vi siano italiani che negano le glorie della patria e si felicitano della reazione dell'ora presente, pur lamentando l'inelanguita coscienza dell'unità nazionale. Augura infine un risveglio del sentimento nazionale, soltanto al quale si deve avere una patria libera ed una. (Vive approvazioni).

L'on. Artom esamina il disegno di legge dal punto di vista della politica estera e lo approva.

L'on. Marozzi, pur favorevole, vorrebbe, e si augura, che si trovasse nel bilancio della guerra economie, perché altrimenti il paese dovrà sostentare fra breve a nuovi sacrifici.

Furono presentati altri ordini del giorno: e la discussione durò certamente parecchi giorni. Fra gli iscritti, a parlare, vi è anche l'on. Girardini.

Il gruppo socialista sarà contro le maggiori spese che ora si propongono.

Il gruppo repubblicano deciderà oggi; ma sembra che sarà diviso: Barzilai, Mazza, Sighieri, (per citare alcuni) voteranno il disegno di legge; Comandini, parlerà e voterà contro.

Commemorazioni patriottiche

I messaggi di Roma a Milano e a Parigi.

Roma, 8. — Stasera, la Società politiche e sportive e i Ricreatori si sono riunite in Campidoglio per fare alla staffetta che porteranno a Milano e Parigi il saluto di Roma nel cinquantimo anniversario della entrata in Milano degli eserciti liberatori francese e italiano. Nell'aula consiliare del Campidoglio il Sindaco comm. Nathan consegnò i messaggi, presenti il prefetto, il segretario dell'ambasciata di Francia, vari consiglieri comunali e provinciali, deputati, signore. Il sindaco Nathan, pronunciando applaudite parole, rimette ai quattro ciclisti i due messaggi che sono i seguenti: «A Milano, sorella nell'opera della patria rigenerazione e nel progresso civile e sociale, il saluto amorevole di Roma esultante al ricordo dell'eroica città delle Cinque Giornate, risorta a libertà per virtù del sangue latino».

«I legami del sangue cimentati sui campi di battaglia or sono cinquant'anni, la comunità degli affetti e delle aspirazioni per il progresso civile, la consapevolezza dei doveri umani affidati alla razza latina attraverso i secoli, ispirano il saluto fraterno di Roma a Parigi, e uniscono il cuore d'Italia al cuore della Francia».

Il sindaco Ernesto Nathan.

Parlano il cons. prov. Mammetti, il deputato Romussi (che ringrazia a nome del «Secolo», iniziatore della dimostrazione), il presidente dell'Audax, comm. Pardo.

Tutti gli oratori sono molto applauditi.

Infine i ciclisti lasciano l'aula congedando vivamente acclamati. In piazza del Campidoglio si forma il corteo delle associazioni, con le musiche che suonano inni patriottici, e scorta i ciclisti fino a Porta del popolo.

Continuano a Milano gli entusiasmi franco-italiani.

Milano 8. Con l'intervento del duca di Genova, di parecchi rappresentanti dell'autorità, molte notabilità e fittissima folla, stamane è stato tenuto un ufficio funebre nella

chiesa di Sant' Ambrogio, in suffragio dei morti nella campagna del 1859. Alla stessa ora nell'Arena si ordinava il corteo delle scuole, imponente che si recò a deporre corone sul monumento a Garibaldi a Cavour a Napoleone a Vittorio Emanuele a Mazzini.

Dinanzi a ciascun monumento pronunciarono discorsi parecchi professori e studenti. Grande folla plaudente con entusiasmo.

Alle 10, nel Salone delle Statue al Castello Sforzesco, s'inaugurò, con intervento anche del Duca di Genova, la Mostra commemorativa della campagna 1859.

Nel pomeriggio, nel salone del conservatorio, affollatissimo, seguì la distribuzione dei premi (lire 500 cadauno) ai superstiti italiani e francesi decorati nella campagna liberatrice. Anche a questa cerimonia, che si svolse fra l'entusiasmo del pubblico, assistettero il Duca di Genova e la rappresentanza di Francia.

Dopo, nel Palazzo Marino, altra cerimonia: la consegna, in nome delle Dame Lombarde, di un gonfalone d'onore alla rappresentanza francese.

Più tardi, dinanzi all'Arco della Pace, sotto il quale nel 1859 passarono le truppe alleate nel loro ingresso trionfale in Milano, si svolse la solenne cerimonia della consegna delle medaglie fatte coniare dal Municipio per le bandiere dei reggimenti italiani e francesi che combatterono nelle campagne dell'Indipendenza. Vi assistettero il duca di Genova e le rappresentanze della Francia. Folla immensa. Entusiasmo indescrivibile, massime quando migliaia di giovanetti e giovanette cantò l'inno di Mameli: si grida, si applaude, si sventolano fazzoletti e capelli...

La direzione dell'Indipendente di Trieste ha inviato al Municipio di Milano il seguente nobilissimo telegramma:

«Ricorrendo il cinquantimo anniversario della più gloriosa data che la storia di Milano possa vantare, al Municipio della città lombarda rinnovata nella libertà invia saluti, fiduciosi nell'avvenire. L'Indipendente di Trieste, interpretando il pensiero dei cittadini».

Da Portogruaro

— Bozzoli

I bachi sono tutti al bosco o stanno avviandosi, con andamento regolare; per cui si calcola su un raccolto inferiore di dello scorso anno, ma non di gran lunga. La prudenza e la previdenza dei nostri agricoltori è stata ammirabile: hanno allevato quel quantitativo di seme che si addiceva alla potenzialità della foglia del proprio podere anzi in proporzioni minori, per cui abbiamo ciavanz di foglia, con beneficio all'anata ventura che troverà i gelai ben forniti.

Da qui a pochi giorni avremo dunque i primi campioni di bozzoli; e finora di prezzi non si parla, ed il silenzio dei filandieri preoccupa gli allevatori, che a ragione temono vada tramandosi qualche cosa ai loro danni, con taciti accordi fra di essi. E la nostra zona posta in un centro di produzione abbondante e centro ferroviario importantissimo, difetta ad ogni raccolto di compratori e noi rimaniamo alla mercé di due o tre, o sequenti tutti specialmente ad uno.

La benemerita nostra Un. Agr. tenta ogni anno di migliorare le condizioni di vendita specialmente dei piccoli produttori, riunendoli in una sola partita; ma ciò non è sufficiente: è necessario unirsi, formando una cooperativa per l'essiccamento dei Bozzoli, a somiglianza di quella di S. Donà che funziona egregiamente, presieduta dal Cav. Vincenzo Del Negro.

Da essa quindi se ne tragga esempio; e l'egregio co. Valle presidente ne prenda seriamente l'iniziativa cercando di condurre a buon porto un'idea vagheggiata da tanti anni e che, ora per un motivo o per un altro, non si potè mai realizzare.

Luigi Principiagh, gerente responsabile

Dichiarazione

La Ditta A. Manzoni e C. di Milano Via S. Paolo, 11, che esiste da oltre 40 anni, commerciante in specialità medicinali, acque minerali prodotti chimici ecc. ecc., con Filiali nelle principali città del Regno e concessionaria esclusiva della pubblicità sul nostro e su moltissimi altri importanti giornali, tiene a pubblicamente dichiarare a scanso di equivoci che non ha nulla di comune con quel tal Manzoni che, secondo quanto veniva in questi giorni riferito da alcuni giornali, fu già implicato nei famosi processi per la corazzata Benedetti e recentemente arrestato.

Francesco Cogolo
GALLISTA
Via Savorgnana N. 16.

Dal Comm. Eduardo Scarpetta

Il grande artista comico napoletano il creatore del teatro popolare dialettale ricomincia i seguenti versi:

Tu che ridisti a mo' forza, vigore,
Ogni male togliesti a mo' sapino,
Te, benedico sempre, in tutte l'ore!
Tu, sì modesto, tu tanto piccino,
Ossuri i grandi con il tuo valore,
Tremano tutti al tuo poter divino!

Tu dà la sanità, tu dà la vita,
Oh, grande, oh, insuperabile ricetta!
Tu, con la tua potenza ingigantita,
TOT...alante quavisti anche Scarpetta!

Napoli, Novembre 1907.

Eduardo Scarpetta.

Ringraziamento.

Sig. Cogolo Francesco — Callista

Udine.

Mi sento in dovere di ringraziarla pubblicamente per l'operazione fattami ad un callo trascurato in modo grave, e che, mercè la sua opera, in pochi giorni mi trovo perfettamente guarito.

Con la massima osservanza.

Livotti Luigi macchinista

Udine (Compartimento di Venezia.)

Municipio di Meretto di Tomba

Nel giorno 14 giugno c. m. ore 11 ant. presso questo Municipio seguirà l'incanto a schede segrete (unico), per appalto lavori di costruzione di un fabbricato scolastico a Plasencis sul dato di L. 26212.38.

Meretto, 1 giugno 1909.

Il Sindaco

F. Cistino.

Due adoperare più tinte danese

RICORRETE ALLA

Vera insuperabile

Intiera istantanea (Brevettata)

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione Campionaria di Roma 1903

K. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della tintura presentati dal signor Ludovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore. N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né estratto o altri sali d'argento; o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. Nallino.

Unico deposito presso il parrucchiere

Re Lodovico, Via Daniele Manni.

Kaliderma Falcemar

Polvere Antisettica-Unico rimedio per chi soffre di sudore ai piedi.

Estratto di

KEFIR

Prodotto brevettato

della Premiata Latteria di Borgosatollo

BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti

nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che

digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili

e nelle malattie dello stomaco e

dell'intestino — Vince le diarreie più

ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico

e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per l'avanzata

la Ditta

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti

MILANO-ROMA-GENOVA

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali farmacie

Drogherie

Consultazioni Letti di degenza

Fotocollotrapi

In riparto separato

dalla Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie ure - genitali

D. P. BALICO medico special. delle cini

che di Vienna e di Parigi.

LE CURE FISICHE: (Finzen-Röntgen -

Legni di luce - elettrici - alta frequenza -

alta tensione - statica) si usano per trattare:

malattie della pelle - dermatiti -

dermatosi - eczemi - pruriti -

dermatite - della nevrosi ad impotenza sessuale ecc.

Farmacazioni mercuriali per cura rapida,

intensiva della sifilide (Riparto separato).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11

Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

Tombola di L. 200.000.

Ai nostri lettori desideriamo di ricordare che il giorno 30 giugno 1909, avrà luogo in Roma l'immancabile estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Livorno, Lecce e Chieti.

I premi rilevanti di detta tombola, ormai già noti, sono così divisi: L. 100.000 per la prima tombola; L. 25.000 per la seconda; L. 15.000 per la terza; L. 5.000 per la quarta tombola; L. 50.000 da dividersi fra i fortunati che avranno segnati fra i 45 numeri che verranno estratti, i proprii 40 numeri della cartella, e L. 5.000 come premio di consolazione divise in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato nessuno dei 45 numeri sorteggiati.

Assicuriamo che la data è certa ed il pubblico può esserne tranquillo. La breve dilazione venne decisa per ragioni giustissime trattandosi di aiutare nel modo migliore le tre umanitarie istituzioni ospitaliere alle quali è destinato il beneficio.

A tutti coloro, cui la sventura obbliga ricorrere a servizi funebri l'impresa.

G. B. BELGRADO

con recapito in Udine. Via Corbazz N. 3

AVVISA

di aver disposto un vasto servizio per poter fornire in qualunque località della Provincia di Udine escluso il Comune di Udine servizi completi di

Pompe Funebri

dalla 3.a alla primissima Classe.

S'impegna di provvedere anche il personale occorrente — all'addobbo di stanze — a fornire le bare, in metallo e di legno semplice, doppie per trasporto, erezione catafalchi — pratiche alle autorità per ottenere il libero transito del funerale attraverso i Comuni di passaggio — trasporti all'Estero — ed a tutti i servizi relativi alla morte circostanza.

L'impresa s'assume a sue spese di recarsi sopra luogo per le trattative, a richiesta degli interessati, senza alcun impegno delle famiglie.

La bontà del materiale, l'esattezza, puntualità e la pretese moderate per servizio danno certezza che sarà onorata di ordini — per rispondere sempre meglio a rendere più solenni le onoranze funebri ai Cari Estinti.

Banca Cattolica di Udine

Situazione al 31 Maggio redi in quarta pagina.

Caffè alla NAVE

I sottoscritti si pregiano partecipare al pubblico che a datare dal giorno 3 giugno 1909 hanno assunto l'Esercizio dell'antico Caffè alla Nave.

L'esercizio si troverà sempre fornito di eccellente Moca, di Liquori e Vini sceltissimi delle più rinomate Fabbriche Italiane ed Estere, nonché di ottima Birra e Gelati ecc. Assicurano inappuntabile servizio e non dubitano quindi di essere favoriti dal pubblico.

Facci e Zavatti

Conduttori-Proprietari.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

Malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica

nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Gemoni 29 — Telefono 245

FERNET-BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANTE

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Cura dei fanghi

di Montegrotto (Abano)

UDINE

Porta Venezia — Telefono 3-38

Casa di assistenza ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta

dalla levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima sobrietà

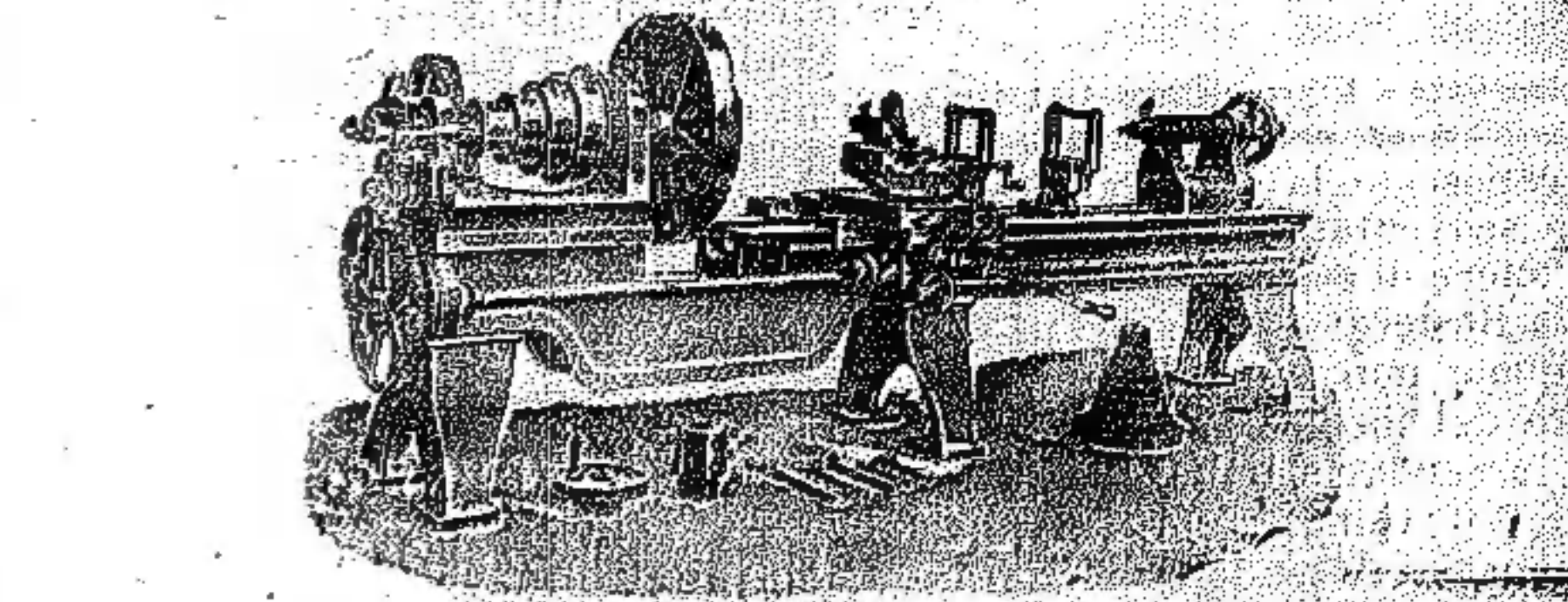
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3-21

Ing. CARLO FACHINI

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Tel. 109 — UDINE — Via Bartolini, 2



Assortimento: torni, trapani, punzonatrici, fucine e utensili d'ogni genere. Rubinetterie, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture

FONGARO & C. - SCHIO

Specialità: Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomiti per Dessert

Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

Negozio-reclame in Udine Via della Posta, Palazzo Banca Popolare

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

Telef. 3-97 — Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono

Ospedali, Collegi ed Albregni - Si eseguono

elastici di qualunque misura - Reti metalliche

a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e

materassi - Prezzi di fabbrica.

OFFELLERIA

PIETRO DORTA e C.

Mercatovecchio 1 — Telefono 1-08

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:

Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina — L. 3.50

Acqua cedro, soda-Champagne — la bottiglia

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi

e Solirées, anche in Provincia

Deposito Bomboniere Ceramiche

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33

Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti

delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime,

Ciocolatini, Gianduia e fantasia, Cioccolato nazionale ed

estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo The

Idavatt in vasetti e sciolto — Ricco assortimento bomboniere

in porcellana, cartonnaggi e sacchetti raso.

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc.

APPENDICE L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.
P. proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Voi conoscete la signora? — egli chiese spaventato al marchese. — Ho l'onore di essere nipote del conte de la Rosiere — rispose l'ufficiale al quale non era sfuggito il turbamento del medico.

— La faccenda s'imbrogliava — pensò il dottor Gondar, poi a voce alta proseguì: — Attendete nel mio gabinetto, tra poco spero di venirvi a rassicurare.

Dalla casa della Rosiere uscì ed il medico fece trasportare la contessa nella sua stanza da due infermiere. Questa volta l'esame del dottor Gondar fu lungo e scrupoloso.

— Non mi ero ingannato — egli mormorò finalmente. — La contessa,

prima di domani, darà alla luce un piccolo cadaverino... Il suo stato è grave assai.

Le cure prodigate dal medico e dalle infermiere valsero a far riacquistare i sensi alla contessa.

— Sono perduta — essa mormorò in un orecchio a' — dico. — Sono stata riconosciuta. Il conte di mio marito...

Non parlate, signora, e cercate di conservare le vostre forze perché tra qualche ora avrete bisogno di tutto il vostro vigore e di tutto il vostro coraggio... Le emozioni che oggi dovete aver provato hanno anticipato di molto il momento...

— Dio mio! — esclamò la contessa con spavento, indovinando ciò che intendeva dire il medico.

— Forse è la migliore delle soluzioni. Ma vi prego ancora di non parlare... Quanto al nipote di vostro marito egli non suppone neppure il vostro stato. Rimanete quindi tranquilla e fidatevi di me.

Il dottor Gondar lasciò l'ammalata ed entrò nel gabinetto in cui lo attendeva Luigi de la Rosiere.

— Come sta? — gli chiese il giovane correndo verso di lui.

— Nulla da impensierire. Un attacco di nevralgia e niente di più — rispose il medico.

— E la signora contessa potrà ritornare oggi al castello d'Epernon?

— Oggi? Neppure per sogno. Suo marito, il vostro signor zio, l'ha affidata alle mie cure e ci vorrà ancora qualche tempo prima che sia guarita.

— Come? Mia zia è qui in cura nella vostra casa? — domandò Luigi de la Rosiere assai stupito.

— Sentite, giovanotto — gli disse il dottor Gondar con quella affabilità che i vecchi assumono trattando con i giovani. — Voi, senza volerlo, avete scoperto un segreto di famiglia che vostro zio e vostra zia desideravano tener celato a tutti. La signora contessa è affetta da un

brutto male: la nevralgia che molti ignoranti confondono con la pazzia. E' appunto perché che essa è venuta in segreto, coll'assenza del conte, a curarsi nella mia casa di salute. Il conte de la Rosiere, avrà detto anche a voi, che la contessa si trovava in casa de' suoi parenti; è questa una pietosa bugia per non far sapere alla gente che la signora è ammalata e quale sia il genere della sua malattia. Voi siete un gentiluomo e custodirete il segreto certamente.

— Senza dubbio — disse Luigi de la Rosiere.

Ed avrete l'avvertenza di finire di ignorare tutto anche con vostro zio e di non parlar mai di ciò che è accaduto quest'oggi.

— Potete vivere tranquillo. Voi siete però sicuro che la contessa non corra alcun pericolo?

— Ve lo assicuro. Probabilmente la crisi che oggi ha avuto la contessa segna la sua completa guarigione.

— Potrà venire ad informarmi della sua salute?

— Potrete farlo, ma vi avverto che non vedrete la contessa perché essa ha bisogno del più assoluto riposo.

Luigi de la Rosiere comprese che non poteva trattenerlo di più, quindi salutò il dottor Gondar ed uscì dalla casa di salute senza avvedersi che l'ex intendente si trovava a pochi passi dalla porta.

Il signor Valerio volle giocare di audacia. Egli si avvicinò all'ufficiale di marina e lo salutò.

Finalmente vi trovo, signor marchese — egli disse. — Quando sono ritornato nel parco Monceau con un medico, voi avevate già trasportato altrove la signora contessa, come mi ha assicurato un passante. Io sono andato in cerca di voi e finalmente... Come sta la signora contessa?

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 8.30; A. 6.30; D. 7.30; A. 10.30; A. 13.40; D. 17.10; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 8.30; A. 5.45; A. 8.45; A. 12.45; D. 17.10; A. 18.10.

per Trieste (Via Cervignano): Lusso 8.30; A. 5.45; A. 8.45; A. 12.45; D. 17.10; A. 18.10.

per Venezia (Via Treviso): Lusso 8.30; A. 5.45; A. 8.45; A. 12.45; D. 17.10; A. 18.10.

per S. Daniele (P. Gemona): Lusso 8.30; A. 5.45; A. 8.45; A. 12.45; D. 17.10; A. 18.10.

per S. Daniele (P. Gemona): Lusso 8.30; A. 5.45; A. 8.45; A. 12.45; D. 17.10; A. 18.10.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.40; D. 11.40; A. 12.40; A. 13.40; D. 17.10; A. 18.10.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.30; D. 11.40; A. 12.40; A. 13.40; D. 17.10; A. 18.10.

da Trieste (Via Cervignano): A. 7.30; D. 11.40; A. 12.40; A. 13.40; D. 17.10; A. 18.10.

da Venezia (Via Treviso): A. 7.30; D. 11.40; A. 12.40; A. 13.40; D. 17.10; A. 18.10.

da S. Daniele (P. Gemona): A. 7.30; D. 11.40; A. 12.40; A. 13.40; D. 17.10; A. 18.10.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.37.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minichetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazi o di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 50, la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2. — la riga contata.

BANCA CATTOLICA DI UDINE	
SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO	
XIV ESERCIZIO	
Situazione al 31 maggio 1909	
ATTIVITA	Patrimonio Sociale
Cassa 98.904.82	Capitale L. 143.780
Valori di proprietà della Banca 101.484	Fondo di Riserva 59.785.03
Beati immobili 102.500	Fondo ocul. val. 2.984
Cambiali in Portafoglio 2.763.296.97	
Attivi pass. in corso di ris. 40.523	Depositi a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati 3.153.504.67
Anticip. a Valori e Rporti 64.400	Banche e Corrispon. (Creditori) 220.205.73
Conti correnti garantiti 423.958.08	Creditori diversi 122.707.18
Debiti diversi 2.297.84	Conto Dividendi 1.280.25
Risparmio a Corrispon. (Debitori) 117.254.69	Fondo previdenza impiegati 7.387.57
Mobili 4.000	idem c. Polizza Assicur. 5.000
Fondo prov. imp. o. Poliz. assic. 5.000	
Totale delle Attività 3.753.691.40	Totale della Passività 3.716.634.43
Valori di a. garan. operaz. 861.382.59	Depositi per valori come in attivo 897.884.34
terzi in a. caus. di servizio 12.000	Utili lordi dep. dagli int. pas. a tutt'oggi a ricons. eser. 50.593.57
depositi a custodia 24.521.75	
Tasse e Spese d'Amministr. 13.538.60	
Totale generale 4.665.114.34	Totale Generale 4.665.114.34
Il Sindaco Can. F. De Santa	Il Presidente F. Martinuzzi
	Il Direttore A. Miani
	Il Cassiere O. Politti
OPERAZIONI	
La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:	
— Riceve depositi in Conto corrente con cheque al 5 e 12 0/0	
— id. a Risparmio libero, sopra libretti nominativi o al portatore al 5 e 12 0/0	
— id. a Piccolo Risparmio (libretto gratuito) al 4 0/0	
— id. a Risparmio vincolato a scadenza fissata da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.	
— Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso del 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.	
— Anticipa somme con polizza e in Conto, dell'istituto.	

Terme Romane Monfalcone

Temperatura costante 38-40° Stagione 1. Giugno fine Settembre
"Stabilimento ingrandito - 40 stanze massimo confort",
medico dirigente d.r. G. de Cambi.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **China Pacelli** **antiverastrenica** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio; pepsine, carboni attivi, ecc. che giovano nel momento. — Vasetti da L. 1.50, 2° (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevralgia (malattia nervosa) si guarisce con la **Pil. Iola Pacelli antinevralgica** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di (Venezia).

STITICHEZZA

la sua conseguenza

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flatulenza, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rosorelli, ecc. Irritabilità, Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i



a base di Cicerone, Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURQUES, Farmacia di PARIGI

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRAMMI

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

GLI AMATORI DI CAVALLI

PRODOTTI SPECIALI

L'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti

Acqua di Fieno, autorizzatore eccellente.

Pacco Arabo, di V. Marchand di Vienne (Francia).

L'Alimento Generale, di Parigi.

Unguento Anderson.

Batter Anglo-Germanico.

Balsamo di Ariglio detto del Piovoso.

Unguento rosso Mère.

Vaccinazione Anderson.

Vaccinazione Alimonti.

Fluido ristoratore Kwizda.

Botti di condimento Anderson.

Mistura antiparassitaria di Anderson.

Fluido di Kwizda, capsule purgative.

Preparazioni calmanti, Anderson.

Olio arabo, vasocatorio di Sorensen di Parma.

Sani Ali, di Anderson.

Crescina.

Polvere Delarbo contro la bolzaggine.

Vasoline Kwizda per le unghie.

Tintura Kwizda contro le mollette.

Fluido Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valemonica e Introsi.

Polveri Rinfrescative di Valemonica e Introsi.

Pomata per le unghie (nora e bianca).

Vasocatorio liquido di Opodeldoch.

Vendita all'ingrosso ed al minuto di A. Manzoni & C. Milano, Via Sala, 14-16 e S. Paolo 11 — Domandare Catalogo.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perché la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchiere prima dei pasti

Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F. BAREGGI — Padova.

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

Scioppo Amigdala Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Miglior rimedio nelle Pertossi (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina; nelle Affezioni bronco-tracheali, nelle Bronchiti, nel Grippe (Influenza), nella Tuberculosis polmonare incipiente, nelle Pleuriti (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini; secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonemia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morcelli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie.

ESANOFELE

(formola dell'illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via del Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio